



**Regione Lombardia**

*FEASR - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013*

**REG CE 1698/2005**

## **PIANI DI SVILUPPO LOCALE**

1. DEFINIZIONE
2. FINALITA'
3. COERENZA CON SCELTE STRATEGICHE
4. PRESENTAZIONE DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE
- 1° FASE: PRESENTAZIONE DOCUMENTO PRELIMINARE
- VERIFICA DI AMMISSIBILITA' E APPLICAZIONE DELLA PROCEDURA AMBIENTALE
- 2° FASE: PRESENTAZIONE DEI PIANI DI SVILUPPO LOCALE
5. BENEFICIARI
6. PIANO DI SVILUPPO LOCALE
- CONTENUTO DEL PSL
- MISURE ATTIVABILI CON L'ASSE 4 - LEADER
7. VALUTAZIONE DEI PIANI DI SVILUPPO LOCALI
8. COSTITUZIONE DEL GRUPPO DI AZIONE LOCALE
9. PROCEDURE
10. MODIFICHE
11. IMPEGNI E REVOCHE
12. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

### **1. DEFINIZIONE**

Gli articoli 61, 62, 63 lettera a) e 64 del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio recante disposizioni sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), definiscono l'approccio Leader e i gruppi di azione locale (GAL) mediante i quali porre in essere la strategia associativa di sviluppo locale.

Successivamente l'art. 36 del Regolamento di Attuazione n. 1974/2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del Regolamento n. 1698/2005 definisce i requisiti dei partenariati pubblici-privati che ricevono un sostegno per l'attuazione di strategie di sviluppo locale.

Il paragrafo 5.3.4.1 dell'allegato II al Regolamento di attuazione n. 1974/2006 definisce i contenuti del Programma di Sviluppo Rurale in merito alle Strategie di sviluppo locale.

Il presente bando ha per oggetto la selezione dei Piani di Sviluppo Locale e dei Gruppi di Azione Locale, mediante i quali viene data attuazione alla Misura 410 "Attuazione delle strategie di sviluppo locale" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 Lombardia approvato con decisione della Commissione n C(2007) 4663 del 16/10/2007.

### **2. FINALITA'**

Finalità della Misura 410 è quella di sostenere l'attuazione delle strategie di sviluppo locale elaborate dai Gruppi di Azione Locale (GAL) nell'ambito dell'approccio LEADER.



L'approccio LEADER trova attuazione attraverso i **Piani di Sviluppo Locale (PSL)**, che prevedono una strategia pilota di sviluppo integrata e sostenibile, imperniata su un **tema centrale** caratteristico dell'identità del territorio, e sono caratterizzati da una coerenza complessiva di risorse umane, finanziarie ed economiche in grado di sostenere il percorso di sviluppo delineato.

L'asse 4 si propone di costruire la capacità locale di occupazione e diversificazione attraverso la promozione di percorsi di sviluppo endogeno con una specifica attenzione a:

- l'integrazione degli aspetti agricoli nelle attività di sviluppo locale;
- il rafforzamento del partenariati locali.

### **3. COERENZA CON LE SCELTE STRATEGICHE**

---

Le strategie di sviluppo locale devono essere finalizzate:

- all'accrescimento della competitività del settore agricolo e forestale locale;
- e/o alla valorizzazione dell'ambiente e lo spazio naturale;
- e/o al miglioramento della qualità della vita e alla promozione della diversificazione delle attività economiche.

La strategia dei PSL dovrà essere attuata attraverso l'attivazione di interventi previsti dalle misure degli Assi 1, 2, 3 e 4 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 Lombardia.

### **4. PRESENTAZIONE DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE (PSL)**

---

Sono ritenuti ammissibili a presentare PSL, in via esclusiva, i territori che hanno presentato la propria candidatura al "Bando per la qualificazione dei territori" di cui al d.d.g. n 1417 del 16 febbraio 2007, come previsto dall'art. 1 del suddetto bando.

#### **4.1 - 1° FASE - PRESENTAZIONE DEL DOCUMENTO PRELIMINARE DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE**

---

Il capofila deve presentare entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente Bando sul B.U.R.L., il "Documento preliminare di PSL" al seguente indirizzo:

REGIONE LOMBARDIA - DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA  
STRUTTURA RACCORDO CON LE POLITICHE NAZIONALI E COMUNITARIE  
VIA POLA 12/14 - 20124 MILANO

Per le domande presentate a mano, la data di arrivo registrata dall'Amministrazione Regionale con il numero di protocollo o con il timbro di ricezione, attesta il rispetto dei termini sopra indicati.

Per le domande inviate per posta, fa fede il timbro postale di spedizione che deve recare una data precedente o uguale a quella di scadenza.

La documentazione completa, da presentare è costituita da:

- nota di trasmissione;
- documento preliminare di Piano di Sviluppo Locale redatto secondo lo schema di cui all'allegato 1) scaricabile dal sito [www.agricoltura.regione.lombardia.it](http://www.agricoltura.regione.lombardia.it) (due copie);
- lettere di adesione di tutti i Comuni compresi nel territorio proposto;
- check list per la valutazione della applicazione Valutazione Ambientale Strategica secondo lo schema di cui all'allegato 2 scaricabile dal sito [www.agricoltura.regione.lombardia.it](http://www.agricoltura.regione.lombardia.it) (due copie);
- supporto informatico del documento preliminare di Piano di Sviluppo Locale e della check list.

Il Comitato di Gestione (CdG) si riserva di richiedere eventuali chiarimenti necessari alla valutazione.

I Piani incompleti nella documentazione sono ritenuti inammissibili.



## **4.2 VERIFICA DI AMMISSIBILITA' E APPLICAZIONE DELLA PROCEDURA AMBIENTALE**

---

Entro 30 giorni dalla presentazione della documentazione di cui al punto 4.1, il Comitato di Gestione procede alla verifica dei requisiti di ammissibilità e decide in merito al percorso ambientale a cui il "capofila" deve sottoporre il proprio PSL.

Verranno considerati ammissibili esclusivamente proposte di PSL presentati da:

- territori che hanno presentato la propria candidatura al "Bando per la qualificazione dei territori" di cui al d.d.g. n 1417 del 16 febbraio 2007, come previsto dall'art. 1 del suddetto bando.
- partenariati costituiti da soggetti **pubblici e privati**.

Si precisa che:

- un Comune può aderire al un solo PSL
- Comuni che non sono stati inseriti nei territori a seguito del bando di precandidatura non possono candidarsi in questa fase.

La DG Agricoltura, con proprio atto individua i PSL ritenuti ammissibili e quelli non ammissibili e, sulla base degli interventi previsti dal Piano, in conformità con quanto approvato con d.g.r. 7110 del 18 aprile 2008 della DG Territorio e Infrastrutture, decide l'esclusione del piano dal percorso ambientale ovvero se lo stesso deve essere sottoposto a:

- verifica di esclusione dalla procedura VAS
- procedura VAS

I Piani esclusi dal percorso ambientale procedono con l'elaborazione del PSL definitivo.

I Piani con "verifica di esclusione" o "procedura VAS", procedono nel percorso di valutazione ambientale previsto sino alla sua conclusione, pena l'inammissibilità della iniziativa presentata.

## **4.3 2° FASE - PRESENTAZIONE DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE**

---

I capofila dei PSL non sottoposti ad alcun percorso di verifica ambientale devono presentare alla D.G. Agricoltura, il PSL definitivo entro 30 giorni dalla comunicazione di ammissibilità.

I capofila dei PSL sottoposti a percorso di verifica ambientale devono presentare il PSL definitivo entro 30 giorni dalla comunicazione della:

- "Decisione di verifica di esclusione" a seguito della conferenza di Verifica
- "Parere motivato" a seguito della Conferenza di valutazione,

così come previsto dalla d.g.r. 7110 del 18 aprile 2008.

La documentazione completa, da presentare è costituita da:

- nota di trasmissione;
- Piano di Sviluppo Locale definitivo con documentazione attestante il percorso ambientale effettuato come da d.g.r. 7110 del 18 aprile 2008 della DG Territorio e Infrastrutture (due copie);
- lettere di adesione per i soci privati e delibera per i soci pubblici con impegno a partecipare alla copertura finanziaria di eventuali iniziative per la parte di propria competenza;
- supporto informatico del PSL e dei rapporti ambientali.

Entro 30 giorni dalla consegna della documentazione, il Comitato di Gestione attribuisce i punteggi e formula la graduatoria.

La DG Agricoltura con apposito atto. individua i PSL ammessi, finanziati e non ammessi.

## **5. BENEFICIARI**

---

I beneficiari sono i Gruppi d'Azione Locale (GAL) costituiti da soggetti pubblici e privati rappresentativi di tutte le diverse realtà socio-economiche dell'area.



I soggetti coinvolti devono rappresentare la capacità del gruppo di aggregare interessi diversi all'interno del territorio, dimostrando la disponibilità di una massa critica che garantisca una adeguata sostenibilità, anche dal punto di vista finanziario, alla strategia di sviluppo.

Il Gruppo di Azione Locale è responsabile dell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale e della gestione, chiara e trasparente, degli interventi previsti nel piano stesso.

Saranno ritenuti ammissibili partenariati costituiti da un insieme di soci pubblici e privati il cui livello decisionale sia composto almeno per il 50% dalle parti economiche e sociali ed altre rappresentanze della società civile, quali gli agricoltori, le donne rurali, i giovani e le loro associazioni, in conformità a quanto previsto dall'articolo 62, comma 1 lettera b) del reg. CE 1698/05.

La componente pubblica di tali partenariati è costituita da Enti pubblici operanti nel territorio, quali Enti locali, Enti Parco, Consorzi di bonifica, Camere di commercio e altri soggetti pubblici riconosciuti.

La componente privata del GAL si intende come rappresentativa di interessi di natura collettiva riconducibili alle diverse sfere della società locale, quali enti, organismi ed associazioni di rappresentanza delle attività imprenditoriali, economiche e sociali, associazioni di volontariato, ambientalistiche e culturali, enti di formazione, istituti di credito ed altri soggetti privati rispondenti ai suddetti requisiti generali e comunque adeguati alle caratteristiche e alle finalità del partenariato.

## **6. PIANO DI SVILUPPO LOCALE**

---

### **6.1 CONTENUTI DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE**

---

1. La proposta di PSL definitivo, deve essere redatta secondo lo schema di cui all'allegato 1) e contenere tutti gli elementi indicati nello stesso.

### **6.2 MISURE ATTIVABILI CON L'ASSE 4 - LEADER**

---

Le Misure del PSR da utilizzare per l'attuazione dell'asse 4 – Leader sono le seguenti:

- Misura 410 - strategie di sviluppo locali -, per il raggiungimento degli obiettivi degli altri Assi ed in particolare:
  - Misura 411 – Accrescimento della competitività nel settore agricolo e forestale locale – ASSE 1
  - Misura 412 - Valorizzazione dell'ambiente e dello spazio naturale – ASSE 2
  - Misura 413 – Miglioramento della qualità della vita e promozione della diversificazione delle attività economiche – ASSE 3
- Misura 421 – cooperazione interterritoriale e transnazionale -, per la realizzazione di progetti di cooperazione in coerenza con la strategia dei Piani di Sviluppo Locale proposti;
- Misura 431 – gestione dei Gal, acquisizione di competenze e animazione del territorio.

#### **MISURA 410**

Per l'attuazione della propria strategia di sviluppo locale, sulla base del tema centrale prescelto, il Piano viene predisposto utilizzando le Misure degli Assi 1, 2, 3 e 4 del Programma di Sviluppo Rurale attivate secondo quanto previsto dal PSR e sulla base delle Disposizioni Attuative Quadro delle Misure stesse.

Sono escluse dalla operatività dell'Asse 4 le Misure che prevedono premi e indennità, in quanto attivabili solo a livello di strategia regionale.

In particolare gli obiettivi verranno raggiunti principalmente attraverso l'attivazione di interventi previsti dalla misure dell'Asse 3. Le azioni attivate attraverso le misure degli Assi 1 e 2 dovranno essere coerenti con gli obiettivi dei Piani di Sviluppo Locale, con particolare riferimento al tema prescelto ed avere un carattere integrativo rispetto alla strategia globale.

La coerenza tra gli interventi previsti e la strategia del PSL viene verificata dal Comitato di Gestione.

Gli interventi non coerenti con la strategia del PSL sono considerati non ammissibili.



Ai fini dell'applicazione delle Misure del PSR nei PSL i GAL fanno riferimento:

- al Piano di Sviluppo Rurale approvato con Decisione della Commissione C(2007)4663 del 16 ottobre 2007;
- alle Disposizioni Attuative Quadro (DAQ) delle singole Misure approvate dalla Giunta Regionale;
- al Manuale delle Procedure, dei controlli e delle sanzioni, approvato dalla D.C. Programmazione Integrata – Organismo Pagatore Regionale con decreto n. 1503 del 20 febbraio 2008;
- alla d.g.r. 7110 del 18 aprile 2008 di approvazione del "Modello metodologico procedurale organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS)".

## MISURA 421

La Misura 421 è volta a favorire la crescita del territorio attraverso partenariati locali in grado di progettare sia a livello interterritoriale, con Gruppi di Azione Locale del territorio nazionale, e a livello transnazionale con Gruppi di Azione Locale di altri Stati.

La Misura verrà attivata con apposito bando che sarà pubblicato entro un anno dalla selezione dei PSL.

## MISURA 431

Le spese per la gestione del GAL, per l'acquisizione di competenze e l'animazione sul territorio sono attivate con la presente Misura.

I costi di gestione sono ammissibili sino ad un massimo del 15% della spesa pubblica totale di ogni singolo Gal, in ottemperanza a quanto stabilito dal Reg. (CE) n. 1974/2006 art. 36 c).

## 7. VALUTAZIONE DEI PIANI DI SVILUPPO LOCALE

Ogni PSL può ottenere al massimo 100 punti; la valutazione dei PSL tiene conto dei seguenti elementi.

### Criterio "Caratteristiche dell'area": punti 10

1.	Elemento di valutazione	Sottocriterio	Punteggio
1.1	Incidenza delle aree rurali intermedie o con problemi complessivi di sviluppo	Percentuale di superficie dell'area che ricade in aree C - D.	0 punti: x compreso tra 0% e 50% 1 punto: x compreso tra 51% e 99% 2 punti: x= 100%
1.2	Tasso di spopolamento	Variazione percentuale della popolazione dell'area negli ultimi 7 anni (termine di confronto è la media delle aree candidate)	0 punti: x < media 1-punti: x = media 2-punti: x > media
1.3	Tasso di invecchiamento	Rapporto tra il totale abitanti dell'area con età maggiore di 65 anni e il totale abitanti dell'area con età inferiore a 14 anni (termine di confronto è la media delle aree candidate)	0 punti: x < media Leader 1 punto: x = media Leader 2 punti: x > media Leader
1.4	Incidenza aree protette	Rapporto tra superficie aree protette su area totale (termine di confronto è la media delle aree candidate)	0 punti: x < media 1 punto x = media 2 punti: x > media



1.5	Incidenza addetti agricoli	Rapporto tra addetti agricoli su addetti totali (termine di confronto è la media delle aree candidate)	1 punto: $x \leq 50\%$ 2 punti: $x < 50\%$
-----	----------------------------	--	---

#### Criterio "Caratteristiche del GAL": punti 25

2.	Elemento di valutazione	Sottocriterio	Punteggio
2.1	Rappresentatività dei soci rispetto all'area	Rappresentatività dei soci rispetto a: 1) enti locali (esclusi i comuni), CCIAA e altri soggetti istituzionali; 2) organizzazioni professionali, istituti bancari, fondazioni; 3) associazioni culturali ed altri enti di rappresentanza sociale diversi dai precedenti 4) organizzazioni professionali agricole e Organizzazione Produttori	<b>Max: 6 punti</b> Tipologia 1: 0,25 punto per ente fino a max 1,5 punti Tipologia 2: 0,25 punto per ente fino a max 1,5 punti Tipologia 3: 0,25 punto per ente fino a max di 1,5 punti Tipologia 4: 0,5 punti per ente fino a max 1,5 punti
2.2	Rappresentatività dei soci rispetto ai contenuti del Piano	Adeguatezza dei soci con riferimento alla strategia proposta	<b>Max 4 punti</b> Escludendo le amministrazioni comunali assegna 1 punto ad ogni socio la cui attività è esplicitamente riconducibile alla strategia
2.3	Presenza di soci rappresentativi di interessi ambientali	Rappresentatività dei soci rispetto alle tematiche ambientali (ad esempio associazioni ambientaliste e Enti gestori di aree protette)	<b>Max 3 punti</b> Assegna 0,5 punti per partner rappresentativo di interessi ambientali
2.4	Localizzazione dei soggetti sul territorio	Rappresentatività dei soci con riferimento alla loro localizzazione sul territorio	<b>Max 6 punti</b> Escludendo le amministrazioni comunali assegna 1 punto ad ogni socio localizzato esclusivamente o principalmente nel territorio
2.5	Capacità di gestione di progetti	Costo totale dei progetti integrati (non meramente infrastrutturali) gestiti dai singoli soci o dal GAL, aventi ricadute dirette in termini economici sul territorio, precisamente quantificabili	1 punto: $x < \text{costo tot medio delle proposte pervenute}$ 3 punti: $x = \text{costo tot medio delle proposte pervenute}$ 6 punti: $x > \text{costo tot medio delle proposte}$



**Criterio "Caratteristiche del Piano": PUNTI 50**

<b>3.</b>	<b>Elemento di valutazione</b>	<b>Sottocriterio</b>	<b>Punteggio</b>
3.1	Innovatività della strategia	Livello di definizione ed argomentazione	1 punto: innovatività genericamente definita (dichiarazione di intenti senza definizione) 2 punti: innovatività definita ma non argomentata 3 punti: innovatività ben argomentata
3.2	Capacità di integrazione degli aspetti agricoli nelle attività di sviluppo locale	Livello di esplicitazione ed argomentazione	0 punti: non sono presenti interventi degli Assi 1 e 2 del PSR 2 punti: sono attivati Assi 1 e 2 ma l'integrazione la strategia è scarsamente argomentata 5 punti: sono attivati Assi 1 e 2 e integrazione la strategia è ben argomentata
3.3	Integrazione delle azioni di cooperazione	Livello di esplicitazione	0 punti: non sono previsti interventi di cooperazione 3 punti: sono previsti interventi di cooperazione
3.4	Coerenza tra analisi SWOT obiettivi, strategia, azioni del Piano di Sviluppo Locale	Livello di esplicitazione ed argomentazione	1 punto: parziale coerenza 3 punti: buona coerenza 6 punti: piena coerenza
3.5	Integrazione attorno ad un tema caratterizzante il PSL	Livello di esplicitazione ed argomentazione	1 punto: parziale integrazione 2 punti: buona integrazione non ben argomentata 6 punti: piena ed argomentata integrazione
3.6	Attenzione riservata ai giovani e alle donne	Esplicitazione di criteri di priorità per i giovani e le donne e per le previsioni di interventi esplicitamente rivolti a soddisfare le esigenze dei target	1 punto: definizione di criteri di priorità per l'accesso alle agevolazioni per almeno uno dei due target 2 punti: previsione di azioni esplicitamente rivolte verso uno dei due target (beneficiari diretti o indiretti) 3 punti: previsione sia di criteri di priorità sia di azioni rivolte ai target (beneficiari diretti o indiretti)



3.7	Integrazione della dimensione ambientale nella strategia del Piano e coerenza con gli obiettivi di sostenibilità del PSR (declinati nel Rapporto Ambientale)	Esplicitazione dell'attenzione della dimensione ambientale nella strategia e negli interventi (funzionalmente al tema prescelto)	1 punto: generica integrazione 2 punti: buona integrazione non ben argomentata 3 punti: piena integrazione adeguatamente argomentata
3.8	Complementarietà con altri interventi in atto promossi ai diversi livelli (comunitario, nazionale, regionale, locale)	Livello di definizione ed argomentazione	1 punto: complementarietà genericamente definita 2 punti: buona complementarietà non ben argomentata 5 punti: piena complementarietà ben argomentata
3.9	Chiarezza nella descrizioni delle azioni	Livello di completezza e chiarezza nella descrizione azioni	1 punto: incompletezza 2 punti: buon livello 3 punti: completezza
3.10	Chiarezza nell'identificazione dei beneficiari delle azioni	Livello di completezza e chiarezza nella descrizione delle tipologie di beneficiari	1 punto: incompletezza 2 punti: buon livello 3 punti: completezza
3.11	Capacità di attenuare le criticità ambientali riscontrate nell'analisi di contesto e di ridurre gli effetti ambientali generati dal Piano	Grado di riduzione delle criticità ambientali territoriali, anche tramite misure di compensazione e mitigazione	1 punto: parziale 2 punti: moderato 3 punti: pieno
3.12	Modalità di informazione e animazione	Grado di definizione delle attività di informazione ed animazione	1 punto: definizione parziale 2 punti: buona definizione ma servono approfondimenti anche in relazione ai destinatari ed ai tempi 3 punti: buona definizione ma servono approfondimenti non in relazione ai destinatari ed ai tempi 4 punti: definizione completa
3.13	Procedure di monitoraggio	Grado di definizione delle procedure di monitoraggio	1 punti: definizione parziale 2 punti: buona definizione ma servono approfondimenti 3 punti: definizione completa

**Criterio: "Risorse finanziarie attribuite": punti 15**

.	Elemento di valutazione	Sottocriterio	Punteggio
---	-------------------------	---------------	-----------



4.1	Coerenza tra strategia e risorse allocate	Ripartizione delle risorse sui diversi interventi	0 punti: bassa coerenza 2 punti: media coerenza 4 punti: piena coerenza
4.2	Partecipazione finanziaria dei privati	Incidenza del capitale privato	1 punto: partecipazione limitata agli interventi di cui sono beneficiari 2 punti: partecipazione media: presenza di interventi di cui sono beneficiari, ma con tasso di cofinanziamento locale più alto 4 punti: partecipazione alta: presenza di capitali privati locali aggiuntivi (non beneficiari)
4.3	Partecipazione finanziaria pubblica locale	Incidenza del capitale pubblico locale	1 punto: partecipazione limitata agli interventi di cui sono beneficiari 2 punti: partecipazione media: presenza di interventi di cui sono beneficiari, ma con tasso di cofinanziamento locale più alto 4 punti: partecipazione alta: presenza capitali pubblici locali aggiuntivi (non beneficiari)
4.4	Cronoprogramma finanziario	Livello di definizione del cronoprogramma	1 punto: definizione parziale 2 punti: definizione buona 3 punti: definizione completa

Sono ritenuti ammissibili Piani che totalizzano più di 40 punti.

Non sono ammissibili piani il cui punteggio per il criterio "caratteristiche del Piano" è inferiore a 20 punti o che ottengano valutazione 0 per uno dei quattro criteri.

A parità di punteggio nella graduatoria la priorità viene accordata in base alle seguenti preferenze progressive:

- piano a cui è stato assegnato il punteggio più alto per il criterio "caratteristiche del Piano",
- piano a cui è stato assegnato il punteggio più alto per il criterio "caratteristiche del GAL",
- piano che prevede un minor contributo pubblico.

## 8. COSTITUZIONE DEL GRUPPO DI AZIONE LOCALE

Entro 20 giorni dalla pubblicazione della graduatoria i capofila che hanno presentato PSL ammessi a finanziamento devono costituire una struttura comune con personalità giuridica (società, cooperativa, consorzio, etc.), il cui statuto dovrà garantire il corretto funzionamento del partenariato.

Indipendentemente dalla struttura scelta, il livello decisionale dei gruppi di azione locale deve essere composto da un insieme di soci pubblici e privati il cui livello decisionale sia composto almeno per il 50% dalle parti economiche e sociali ed altre rappresentanze della società civile, quali gli agricoltori, le donne rurali, i giovani e le loro associazioni, in conformità a quanto previsto dall'articolo 62, comma 1 lettera b) del reg. CE 1698/05.

La finanziabilità dei PSL resta subordinata alla costituzione dei partenariati in Gruppi di Azione Locali ed alla verifica delle percentuali pubblico privati.



## **9. PROCEDURE AMMINISTRATIVE**

---

Il GAL formalmente costituito, da attuazione al proprio PSL predisponendo bandi e/o convenzioni in conformità a quanto stabilito dal Manuale OPR. Invia i bandi per l'approvazione del Comitato di Gestione che ne verifica la congruità con le strategie del Piano di Sviluppo Locale e con le disposizioni attuative quadro delle Misure del PSR.

Il GAL è responsabile della selezione dei progetti: attribuisce i punteggi di priorità redige e pubblica le graduatorie.

L'ente delegato è responsabile dell'istruttoria tecnica dei progetti e della attribuzione dei punteggi di priorità previsti dalle Disposizioni Attuative Quadro per ciascuna misura. L'ente delegato è altresì responsabile di tutta la procedura amministrativa, dei controlli e dell'invio degli elenchi di liquidazione all'Organismo Pagatore Regionale (OPR).

La D.G. Agricoltura è responsabile della ammissibilità/rendicontazione delle spese di gestione e di ogni altra spesa direttamente sostenuta dal GAL.

Con successivo atto vengono approvate le modalità di gestione del GAL e le procedure di finanziamento dei progetti. NON CAPISCO

L'istruttoria dei singoli investimenti proposti nei Piani di Sviluppo Locale, sarà effettuata nel rispetto delle disposizioni attuative delle singole misure. NON CAPISCO

## **10. MODIFICHE**

---

Proposte di modifiche al PSL, successive all'approvazione, dovranno essere preventivamente autorizzate dall'Autorità di Gestione.

In particolare:

- le modifiche progettuali relative alle singole iniziative, valutate nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni attuative delle misure attivate, devono essere coerenti con la strategia e gli obiettivi del PSL.
- le modifiche progettuali di qualunque natura che compromettano i requisiti di ammissibilità o implicino variazioni degli obiettivi del PSL devono essere preventivamente segnalate dal GAL al Comitato di Gestione per una valutazione della proposta di modifica e per la formale approvazione.
- eventuali variazioni del partenariato che costituisce il Gruppo di Azione Locale devono essere comunicate, motivandole con specifica relazione, al Comitato di Gestione per l'approvazione formale.

L'Autorità di Gestione si riserva, inoltre, di revocare il contributo concesso in caso di modifiche sostanziali al partenariato o al mancato raggiungimento degli obiettivi fissati dalle singole azioni del PSL.

## **11. IMPEGNI E REVOCHE**

---

Il GAL è garante dell'esecuzione complessiva del Piano di Sviluppo Locale nei confronti dell'Autorità di Gestione: a tal fine deve provvedere alla presentazione al Comitato di Gestione di una scheda trimestrale di monitoraggio sullo stato di realizzazione di tutte le iniziative previste nel piano.

Il GAL deve garantire la disponibilità a produrre la documentazione richiesta dalla Regione Lombardia in merito ai risultati e all'impatto del PSL, da redigere con le modalità stabilite dalla Regione Lombardia.

L'inosservanza di singoli impegni di fine investimento comporta la singola revoca e la restituzione dei contributi percepiti; le inosservanze che compromettano gli obiettivi del piano comportano la revoca di tutti i finanziamenti concessi.

## **12. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

---

Tutti i dati previsti dalle disposizioni attuative devono essere conferiti obbligatoriamente dagli interessati, pena l'esclusione del richiedente dai benefici previsti, al fine di consentire l'espletamento delle diverse fasi procedurali della domanda di finanziamento.

I dati acquisiti dai beneficiari nelle diverse fasi procedurali vengono trattati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare al Decreto Legislativo n 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".



Al fine di esplicitare l'obbligo comunitario di pubblicare le informazioni relative ai beneficiari di fondi provenienti dal bilancio comunitario (Reg CE n. 1995/2006 del Consiglio) l'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 pubblica l'elenco dei beneficiari (con relativo titolo delle operazioni e importi della partecipazione pubblica assegnati a tali operazioni) del sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR - Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (Reg. CE 1974/2006, all. VI).

Il beneficiario ha l'obbligo di informare e pubblicizzare circa il ruolo del FEASR attraverso azioni specifiche correlate alla natura e all'entità dell'intervento finanziato.

Per quanto riguarda le azioni specifiche da attuare, si rimanda al documento "Disposizioni in materia di pubblicità e trattamento dei dati personali" della Direzione Generale Agricoltura.

---